



REGIONE DEL VENETO

SCHEDA PROGETTUALE - ADP 2022

ATTENZIONE! VERIFICARE LE CAUSE DI INAMMISSIBILITA' (PUNTO 11 ALLEGATO B).

ENTE CAPOFILO PROPONENTE

Ente FONDAZIONE LA CASA ONLUS
Codice Fiscale 92141440286 con sede legale in via DEL COMMISSARIO n. 42
CAP 35124 Comune PADOVA Pr. PD Telefono 049715988
E-mail Ente info@fondazione lacasa.org
PEC Ente fondazione lacasa onlus@legalmail.it
sito internet <https://www.fondazione lacasa.org/>

REFERENTE PROGETTUALE

Referente del Progetto: TRABUIO MAURIZIO Cellulare
E-mail
PEC fondazione lacasa onlus@legalmail.it

1) TITOLO

Dire, Fare, Inclusione

2) DURATA (i progetti devono avere una durata non inferiore a 6 mesi e concludersi inderogabilmente entro il 31.8.2024)

12 mesi

3) DESCRIZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 righe)

- **Analisi del contesto:**
Al fine di garantire un impatto misurabile, il progetto *Dire, Fare, Inclusione* individua aree di azione definite per le attività progettuali proposte: il territorio circoscritto del rione Crocifisso (quartiere 4 Sud-Est) e tre istituti scolastici di Padova e provincia. Il rione Crocifisso (4.684 abitanti, Comune di Padova 2021) è un'area parzialmente scollegata dalla città, spesso percepita da chi lo abita come quartiere dormitorio, privo di una propria identità. È caratterizzato da assenza di spazi di aggregazione, scarsi servizi, 18 palazzine ERP in cui abitano molte persone fragili, a rischio marginalità e/o isolamento (anziani* soli*, famiglie straniere, persone con disabilità, nuclei in difficoltà economica). In Veneto, all'avvio dell'anno scolastico 2019/2020 il 3% degli studenti nelle scuole statali ha una disabilità. Oltre 7 mila frequentano la scuola primaria, mentre più di 5.100 sono iscritti alla scuola media. In Italia, l'89% delle scuole ha predisposto attività e materiali specifici per gli alunni con disabilità; l'84% ha predisposto attività e materiali specifici per gli alunni con DSA; il 68% ha predisposto attività e materiali specifici per gli alunni con bisogni educativi speciali: numeri non ancora sufficienti per garantire un'istruzione davvero inclusiva.

- **Rilevazione dei bisogni:**
Rione Crocifisso, Padova: Nell'ultimo anno, sono state attivate due iniziative che hanno permesso di individuare i bisogni della comunità del rione e di fornire alcune risposte: lo sportello di portierato sociale del Maggiordomo di Quartiere e il Mercatino gratuito di frutta e verdura. Lo sportello bisettimanale del Maggiordomo di Quartiere offre

supporto per disbrigo di pratiche burocratiche e non (SPID, prenotazione visite, supporto tecnologico, lettura bollette, ecc) e orientamento per i servizi attivi sul territorio. Il servizio è ormai riconosciuto come punto di ascolto del rione e ha consentito di rilevare le difficoltà di molti residenti con disabilità o fragili nell'accedere ai servizi territoriali e a muoversi autonomamente sul territorio. Lo sportello risponde alle richieste di 6 utenti in media ogni pomeriggio. Il Mercatino gratuito di frutta e verdura ha redistribuito due volte al mese per un anno frutta e verdura recuperata dalle eccedenze del mercato generale (per ogni appuntamento son state consegnate una trentina di cassette di frutta e verdura a circa venti persone). Gli/le avventori/trici sono stat* nella stragrande maggioranza inquilini di alloggi ERP. Il progetto evidenzia e risponde alla necessità di un mercato rionale (attualmente inesistente, il mercato più vicino è a 25 minuti a piedi dal rione, escludendo di fatto residenti con difficoltà motorie): un servizio richiesto dalla cittadinanza anche attraverso il questionario somministrato dalla Consulta di quartiere 4b, in occasione del bando per il Bilancio Partecipato del Comune. La distribuzione di eccedenze finora intrapresa ha funzionato come prototipo per evidenziare la necessità del servizio e risponde a tre bisogni: accesso al cibo per persone con reddito basso, spazio di socialità e di aggregazione, attivazione dello spazio pubblico e vivacità del rione. Tra le 324 risposte raccolte grazie al questionario somministrato per il bando per il Bilancio Partecipato della Consulta 4b emerge anche la proposta di organizzare percorsi di scoperta del quartiere. *Inclusione:* Nell'anno scolastico 2021/22, vi è stato un minore ricorso alla DAD, che però ha rappresentato un ostacolo alla partecipazione e all'interazione tra coetanei: degli oltre 86mila alunni con disabilità che hanno partecipato in presenza nei periodi in cui la classe era in DAD, solo uno su tre ha potuto interagire con i coetanei collegati da remoto. Gli altri hanno partecipato con il solo insegnante per il sostegno, in totale isolamento dal gruppo classe.

- **Coerenza degli obiettivi generali e delle aree di intervento prescelti con le attività di interesse generale statutarie:**

Le attività svolte da Fondazione La Casa Onlus rientrano perfettamente l'Obiettivo generale prescelto "*Porre fine ad ogni forma di povertà*" e le aree di intervento c) *promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari e g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale*. La Fondazione opera nell'ambito del contrasto alla marginalità e all'esclusione sociale mettendo in campo soluzioni legate al supporto abitativo. Per raggiungere questi obiettivi, la Fondazione opera attraverso:

- 1) mediazione sociale, con lo sviluppo di percorsi di accompagnamento all'autonomia e di integrazione reciproca tra cittadini/contesto abitativo;
- 2) realizzazione di iniziative utili all'inserimento delle persone a rischio di esclusione sociale o in difficoltà (a solo titolo esemplificativo: attività di istruzione, formazione, qualificazione ed aggiornamento professionale; momenti di approfondimento e di dialogo che consentano una maggiore conoscenza e comprensione);
- 3) la promozione di attività che facilitino l'accesso ai servizi sociali;
- 4) la partecipazione allo sviluppo dei territori in cui si opera, valorizzando in modo innovativo le risorse disponibili per offrire soluzioni ai nuovi bisogni abitativi.

Per quanto concerne l'Obiettivo Generale "*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti*" e le relative aree prioritarie c) e e), si evidenzia l'attività statutaria di Fondazione di promozione di attività che facilitino l'accesso ai servizi scolastici; la realizzazione, direttamente o in collaborazione con altri, di iniziative utili all'inserimento delle persone a rischio di esclusione sociale o in difficoltà, come attività di istruzione; la partecipazione allo sviluppo dei territori in cui si opera, consolidando le relazioni con Istituzioni e altri enti.

Contestualizzare le attività prioritarie:

Attività prioritarie Ob. Gen. 1: c) *promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari*

g) *contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale*

In un rione caratterizzato da scarsi spazi di aggregazione e palazzine ERP, la redistribuzione gratuita (il "mercatino") avviata a giugno 2022 è diventata punto di ascolto, occasione di socialità e strumento essenziale per la costruzione di un legame di fiducia con i/le residenti più svantaggiati/e o a rischio marginalità. Oltre ad aver promosso la riduzione degli sprechi e ad aver sensibilizzato su temi legati all'economia circolare, ha favorito la creazione di legami solidali e ridotto la percezione di solitudine di residenti che vivono da soli/e (soprattutto anziane o persone con disabilità). Considerato l'impatto positivo in termini di riduzione e consapevolezza degli sprechi, coesione e inclusione sociale, attivazione della comunità e contrasto al rischio di marginalità, si ritiene fondamentale dare continuità all'iniziativa.

Attività prioritarie Ob. Gen. 11. "*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti*" c) *promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva;* e) *promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti.*

Lo sportello di portierato sociale Il Maggiordomo di Quartiere, attivo da un anno presso la Sala Comunitaria del progetto di social housing QuiPadova, e che vede impegnati due volontari di Servizio Civile Universale di Fondazione La Casa,

ha rilevato la necessità di un maggior supporto e orientamento per persone con disabilità residenti nel rione. Oltre a fornire assistenza nel disbrigo di pratiche e richieste, è stato promosso e realizzato un corso di avvicinamento alla LIS. Si intende continuare con l'implementazione di iniziative che permettano una maggior inclusione delle persone con disabilità nello spazio del rione, che sensibilizzino residenti e non sui temi dell'accessibilità degli spazi, ribaltando la prospettiva "classica" sulle disabilità, intendendola non come fattore che ostacola, bensì che attiva un territorio: la disabilità diventa agente e innesca la partecipazione della comunità, superando una logica "passiva" di inclusione. In questa ottica e in relazione all'attività prioritaria e), il partner Linfa, con pregressa esperienza nel campo della sensibilizzazione sulle disabilità, promuoverà degli incontri in istituti scolastici, per agire sul target dei più piccoli.

- **Fasi di attuazione del progetto:**

1. *Comunicazione e diffusione del progetto*
2. *L'Emporio di Rione:*
 - 2a. *coprogettazione e costruzione degli arredi,*
 - 2b. *Creazione della rete di fornitori,*
 - 2c. *Consulenza e formazione volontari impegnati,*
 - 2d. *Apertura del servizio,*
 - 2e. *Talk: "Il sistema urbano alimentare: il cibo come strumento di sostenibilità"*
3. **TALENTS LAB:**
 - 3a. *Evento di presentazione del progetto Talents in quartiere*
 - 3b. *Esperienza laboratoriale con i LEGO per la costruzione di rampe per il superamento di barriere architettoniche.*
4. *"A partire dalla scuola, più unici che rari" - percorso scolastico sull'inclusione, a cura di Linfa ODV*
5. *A spasso tra i sensi- Percorso di scoperta del territorio attraverso i sensi, a cura di NoisyVision*

- **Indicare i Comuni nei quali verranno svolte fisicamente le azioni progettuali:**

Comune di Padova, Comune di Ponte San Nicolò

4) REQUISITI SOGGETTIVI

Dettagliare/Documentare:

- **l'esperienza pregressa e specifica nell'ambito degli interventi proposti, anche in termini di professionalità dedicate:**

Fondazione La Casa Onlus dal 2010 è Advisor sociale del Fondo Veneto Casa, per la promozione e realizzazione degli interventi di social housing a livello regionale, come quello del QuiPadova.

Fondazione La Casa Onlus è Ente accreditato presso il Ministero per ospitare progettualità di Servizio Civile Universale: nel corso del 2021 ha progettato, promosso e realizzato il progetto "Il Valore dei vuoti nei rapporti di vicinato, progetto che ha alimentato la costruzione di legami di vicinanza, momenti di aggregazione e attività culturali al fine di rafforzare i legami sociali. Sono state realizzate anche le mappature partecipative dei bisogni dei residenti e dei soggetti privati e del terzo settore che operano nei quartieri interessati. Nel corso del 2022, grazie anche al contributo dei volontari di Servizio Civile Universale di Fondazione La Casa, è stato possibile attivare due progetti di contrasto alla marginalità: lo sportello bisettimanale del Maggiordomo di Quartiere e la redistribuzione gratuita bimensile di frutta e verdura. La volontaria di Servizio Civile, coinvolta sia come Maggiordomo di Quartiere che come volontaria impiegata per la redistribuzione, è diventata un punto di riferimento essenziale per gli abitanti del rione, fornendo supporto, orientamento e risoluzione di conflitti. La presenza costante ha permesso di individuare chiaramente i bisogni dei residenti più fragili e di stabilire un legame con la comunità del rione.

Nel corso del 2019 La Fondazione è stata partner attivo del progetto Dire Fare Abitare nell'ambito del bando Regionale Progetti a Rilevanza Locale; il progetto si è posto come obiettivo generale la promozione di un quartiere inclusivo nel Rione Crocefisso di Padova e la creazione di relazioni di vicinato sostenibili e durature nella città di Padova. I progetti sono stati scritti e implementati dall'Ufficio Progetti di Soc. Coop. Soc. Città So.La.Re., composto da Eleonora Cunico (architetta e project manager, con Master URISE Master Rigenerazione Urbana ed Innovazione Sociale e Master

HOUSING Nuovi modi di abitare tra innovazione e trasformazione) e Teresa Ditadi (project coordinator e community manager, laureata in Local Development, con Master EUREKA in Innovazione Urbana).

Amici di Nuovo Villaggio:

Da anni attivo nel territorio del Comune di Padova con progettualità di contrasto a discriminazioni razziali, soprattutto nell'ambito dell'abitare. Da sempre soggetto promotore di progettualità a vario titolo, sviluppate secondo le mutate esigenze dei contesti e dei momenti storici; tra le progettualità sono da segnalare: Il Bancale della Solidarietà, attività di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari tra soggetti del Terzo Settore che si occupano di accoglienza migranti, tutt'ora attivo; progetto Dire Fare Abitare, finanziato dalla Regione Veneto, in cui Amici di nuovo Villaggio è stato partner, assieme a Fondazione La Casa Onlus, per la realizzazione delle attività di animazione di comunità. Nel corso del 2019-2020, Amici di Nuovo Villaggio ha avuto ruolo rilevante nella promozione e nell'istituzione del Tavolo di Rione Crocifisso (tavolo di coordinamento tra i soggetti operanti a vario titolo nel Rione Crocifisso di Padova) oggi coordinato dagli operatori dello sviluppo di comunità del Comune di Padova, nell'ambito del progetto Prisma. Nel corso del 2021, Amici di Nuovo Villaggio è stato promotore e soggetto capofila del progetto Conosciamoci nel Rione Crocifisso: progetto che ha visto la realizzazione di laboratori di autocostruzione, momenti di convivialità e ed attività di animazione di comunità nello stesso Rione, coinvolgendo 6 realtà differenti. Nel 2022, l'associazione ha realizzato come capofila il progetto di valorizzazione delle memorie del rione "Filò al Falò, contribuendo alla messa in scena di una raccolta di storie e aneddoti per favorire la creazione di un'identità di rione.

Soc. Coop. Soc. Città So.La.Re.

La cooperativa, coinvolta come fornitore di servizio, da anni promuove e realizza come capofila progetti di animazione e sviluppo di comunità nel rione, nei quali rientrano azioni come i sopraccitati Mercatino gratuito di frutta e verdura e lo sportello del Maggiordomo di Quartiere. La cooperativa inoltre è gestore sociale dei 92 appartamenti del progetto di social housing QuiAbita e della Sala Comunitaria (sede del Maggiordomo e del Mercatino), nel contesto del polo multiservizi QuiPadova. Si occupa da decenni di inclusione sociale e opera nel campo dell'abitare, dell'accoglienza, della raccolta rifiuti e abiti usati e del turismo sociale. Lo scorso anno ha realizzato il progetto "Green Squares", a tema sostenibilità e attivazione degli spazi verdi, coinvolgendo esperti per un incontro sull'accesso al cibo. Per il progetto mette in campo la professionalità del personale dell'Ufficio Progetti, Eleonora Cunico e Teresa Ditadi.

Consulta del Volontariato di Padova

L'associazione da anni si occupa di ricerca per lo sviluppo di un emporio solidale a Padova e mette a disposizione la professionalità dell'ex presidente, Flavio Zelco, esperto sul tema della redistribuzione di eccedenze alimentari.

Associazione Linfa ODV

L'associazione, attiva dal 2008, realizza eventi di sensibilizzazione sul territorio, pubblicazioni e materiale informativo per far conoscere le neurofibromatosi e per formare sulla disabilità, anche nelle scuole. Mette a disposizione la progettista e formatrice Silvia Cecconi, con pregressa esperienza pluriennale di attività di formazione presso istituti scolastici.

NoisyVision ETS

Organizzazione senza scopo di lucro che sostiene le persone con limitazioni visive o uditive e educa la comunità sui temi dell'accessibilità e inclusione sociale

- **l'inserimento nella pianificazione regionale (Piani di Zona o la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile):**

Il progetto QuiPadova di via del Commissario a Padova (nello specifico, alcuni dei servizi offerti) è inserito nei Piani di Zona vigenti.

- **le motivazioni relative alla richiesta di "consolidamento" nel caso di azioni progettuali a sistema già finanziate:**

Dire, Fare, Inclusione ambisce a implementare, ampliare e a rendere strutturale il servizio di redistribuzione delle eccedenze alimentari avviato con il Mercatino gratuito di frutta e verdura e forte della collaborazione con Rete SoLiDa per il progetto il Bancale della Solidarietà, di cui l'associazione Amici di Nuovo Villaggio ODV è partner.

Considerato il successo registrato, la domanda espressa dai residenti del rione e il supporto all'economia familiare che il servizio offre, risulta essere necessario e strategico un consolidamento di un servizio di redistribuzione di eccedenze.

- **le azioni di integrazione o a rinforzo delle attività della Rete degli Empori della solidarietà regionali o della Rete "STACCO" ai fini di solidarietà sociale:**

L'attuale Mercatino gratuito di frutta e verdura non rientra nelle attività della Rete degli Empori, ma contribuisce e integra quanto viene realizzato dagli Empori stessi, rispondendo agli obiettivi di contrasto alla povertà, di promozione dell'inclusione sociale e di riduzione dello spreco, oltre a favorire la socialità intergenerazionale e multiculturale in un rione privo di spazi di aggregazione.

5) DESTINATARI DEGLI INTERVENTI:

Codice	Tipologia e Numero	Numero complessivo
1 Famiglia e minori	Minori di istituti scolastici primari e secondari di primo grado: 200 Famiglie con minori residenti nel quartiere: 25	260 persone
2 Disabili	Persone con disabilità: 25	25 persone
3 Dipendenze	Non conosciute	
4 Anziani (65 anni e più)	Over 65 residenti nel rione Crocifisso: 30	30 persone
5 Immigrati e nomadi	Immigrati e nomadi residenti nel rione Crocifisso: 30	20 persone
6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	Persone in situazioni di disagio economico-sociale: 20	20 persone
7 Multiutenza	20 persone	20 persone
Totale		375 persone

6) PERSONE RETRIBUITE: *lavoratori dipendenti, parasubordinati, prestazioni occasionali, professionisti - persone fisiche (specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante)*

Numero complessivo (unità personale impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ¹	Forma contrattuale (es. dipendente....)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti (€)
Tot: 15	n° 1 per attività A (E.1)	Dipendente (delega a terzi)	1	1.800,00
	n° 1 per attività B1	Dipendente	12	1.210,00
	n° 1 per attività C1	Dipendente	12	3.990,00
	n° 1 per attività D1	Dipendente	12	1.200,00
	n° 2 per attività D1	Collaboratore partitativa	9	2.600,00
	n° 4 D1	Collaboratore occasionale	(durate diverse secondo attività)	7.800,00
	n° 3 D1	Dipendente (delega a terzi)	12	2.300,00
	n° 2 D1	Prestazione occasionale (delega a terzi)	4	2.900,00

7) VOLONTARI *(specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante relativa il coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari nella realizzazione del progetto).*

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

Numero complessivo (unità Volontari coinvolti)	n. unità per tipologia attività di volontariato svolta'	ODV, APS o Fondazione del Terzo Settore di appartenenza	Rimborsi spese da sostenere (€)
Tot: 4	n° 1 per attività D1	Consulta del Volontariato di Padova	750,00 (valorizzazione D10)
	n° 1 per attività B1	Consulta del Volontariato di Padova	750,00 (valorizzazione D10)
	n° 1 per attività D1	Amici di Nuovo Villaggio ODV	750,00 (valorizzazione D10)
	n° 1 per attività D1	Amici di Nuovo Villaggio ODV	700,00 (rimborso spese)
	n° 1 per attività B1	Amici di Nuovo Villaggio ODV	750,00 (valorizzazione D10)



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

8) SPECIFICHE ATTIVITA' PROGETTUALI (attenzione – compilare la tabella in ogni sua parte PENA LA NON AMMISSIONE)

Indicare:

- non più di 2 obiettivi generali e n. 2 aree prioritarie di intervento rinvenibili nell'Allegato A,
- le linee di attività finanziabili max 3 – Finalità e attività statutarie,
- la priorità (paragrafo 2 Allegato B),
- le azioni progettuali (specificando per ognuna l'ambito di intervento, il raggiungimento dei risultati attesi, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

<p>A) Obiettivo generale, prioritaria di intervento (max 2 – Allegato A)</p> <p>Area</p>	<p>1 indicare Obiettivi generali e Aree prioritarie di intervento (Allegato A)</p> <p>OBIETTIVO GENERALE 1:</p> <p>1. “Porre fine ad ogni forma di povertà”</p> <p><i>Area c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari; g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale</i></p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>1) favorire il miglioramento della qualità di vita di soggetti con difficoltà economiche e a rischio marginalità;</p> <p>2) rendere accessibili eccedenze alimentari altrimenti sprecate;</p> <p>3) sensibilizzare la cittadinanza su temi quali economia circolare e riduzione dello spreco</p> <p>OBIETTIVO GENERALE 2: 11. “Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti”</p> <p>Area c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva; e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>1) mettere al centro il valore della diversità: come occasione di crescita, come attivatore della partecipazione della comunità e del territorio, superando una logica "passiva" di inclusione;</p> <p>2) garantire partecipazione e apprendimento inclusiva e accessibile a categorie diverse di persone nei processi di apprendimento e di sviluppo di comunità;</p> <p>3) stimolare la consapevolezza di sé, l'autostima, il rispetto reciproco</p>
--	--

<p>B) Obiettivi locali prioritari (Paragrafo 2 Allegato B)</p>	<p>Individuare la priorità emergente a livello locale (per gli obiettivi n. 2 e n. 3 descrivere le azioni integrative o a rinforzo delle attività della rete di riferimento, da declinarsi nel punto D) della presente scheda)</p> <p>2. Azioni di sostegno alle attività di recupero, raccolta e distribuzione delle eccedenze alimentari a favore di persone e famiglie che non riescono ad accedere ad una alimentazione sufficiente e sicura, ad integrazione o a rinforzo delle attività della Rete degli Empori della solidarietà regionali.</p> <p>L'azione 2 contribuisce al rafforzamento della Rete degli Empori Solidali. Si evidenzia che attualmente nel territorio del Comune di Padova non esistono Empori Solidali parte della rete regionale. A maggior ragione, l'apertura di un emporio sul territorio comunale risulta essere prioritario, in particolare considerato il successo del "prototipo" già testato della redistribuzione delle eccedenze attivata presso il QuiPadova.</p>
<p>C) Linee di attività finanziabili da scegliersi tra le attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/17 (max 3 - Allegato A)</p>	<p>Delineare in sintesi le finalità associative e riportare le attività di interesse generale statutarie che rilevano la correlazione e la coerenza con gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e la priorità emergente a livello locale.</p> <p>Si delineano in sintesi le attività di interesse generale statutarie della Fondazione La Casa Onlus.</p> <p>La Fondazione, che non ha scopo di lucro, svolge le sue attività per concorrere al soddisfacimento del bisogno di abitare di persone temporaneamente impossibilitate a soddisfare in modo autonomo alle proprie esigenze abitative attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) lo studio delle cause e le conseguenze del disagio abitativo ed elaborare e diffondere studi, proposte teoriche e pratiche per coadiuvare le istituzioni nelle scelte politiche a favore delle persone; b) la mediazione sociale, ovvero lo sviluppo di percorsi di accompagnamento all'autonomia e di integrazione reciproca tra nuovi cittadini/nuovo contesto abitativo e società ospitante; c) realizzare direttamente o in collaborazione con altri iniziative utili all'inserimento delle persone a rischio di esclusione sociale o in difficoltà come, a solo titolo esemplificativo: a) attività di istruzione, formazione, qualificazione ed aggiornamento professionale, con particolare riguardo agli immigrati; b) momenti di approfondimento e di dialogo che consentano una maggiore conoscenza e comprensione fra lavoratori e categorie imprenditoriali, rappresentanti della pubblica amministrazione, della società civile e delle istituzioni religiose e pastorali. d) la promozione di attività che facilitino l'accesso alla casa, ai servizi sociali, sanitari e scolastici; e) la partecipazione allo sviluppo dei territori in cui si opera valorizzando in modo innovativo le risorse disponibili per offrire soluzioni ai nuovi bisogni abitativi, e consolidando le relazioni con Istituzioni, i soggetti dell'Economia Sociale e del Movimento Cooperativo a livello locale e nazionale. <p>Le attività di interesse generale statutarie correlate all'Obiettivo generale 1 "Porre fine ad ogni forma di povertà" sono la realizzazione di iniziative destinate a sovvenire alle situazioni di disagio personale, familiare e sociale. In particolare, le aree prioritarie di intervento (c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari; g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale) vengono rispecchiate negli scopi statuari di solidarietà sociale, nei settori dell'assistenza sociale, beneficenza, attraverso la promozione dell'integrazione sociale nel territorio di riferimento.</p> <p>Le attività statutarie di Fondazione La Casa Onlus correlate all'Obiettivo 2 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti" e alle aree prioritarie di intervento individuate c) <i>promozione e sviluppo</i></p>

dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva; e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti sono le attività svolte nei settori dell'istruzione e della formazione per sovvenire a situazioni di disagio personale, familiare e sociale e promuovere l'integrazione sociale nel territorio di riferimento.

Linee di attività finanziabili scelte:

u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa.

D) N. e Descrizione delle Azioni progettuali	<i>Codice e n. Destinatari (vedi Tabella n. 4)</i>	<i>N. Volontari coinvolti e attività di volontariato svolta²¹</i>	<i>N. personale retribuito e attività svolta¹</i>	<i>Ambito territoriale (non generico)</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Costo azione (€)</i>	<i>% costo Azione/Costo progetto</i>
<p>1. Comunicazione e diffusione del progetto B Design strategia comunicativa, produzione materiale grafico, diffusione dello stesso online (pagine social delle realtà coinvolte, siti web) e in formato cartaceo sul territorio. Sarà realizzato in modo tale da essere accessibile anche per persone con disabilità visiva. Tutti i partner e i collaboratori verranno ingaggiati nella diffusione delle iniziative per raggiungere il maggior numero di beneficiari e di destinatari.</p>	<p>1 Famiglia e minori: 2000 2 Disabili 1000 4 Anziani (65 anni e più) 1000 5 Immigrati e nomadi 300 6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora 400 7 Multiutenza 300</p>	<p>n° 2 per attività B</p>	<p>n° 1 per attività B</p>	<p>- Quartiere 4 Sud-Est (Padova) - Comune di Ponte San Nicolò - Comune di Padova</p>	<p>Diffusione delle attività progettuali raggiunge almeno 5.000 persone</p>	<p>2.991,00</p>	<p>7,50%</p>

²¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

<p>L'Emporio di Rione 2a. Coprogettazione e costruzione degli arredi Tre incontri di co-progettazione dell'arredo della sala adibita a Emporio per il design e la costruzione dello stesso con il coordinamento di una designer, utilizzando materiali di recupero e coinvolgendo la comunità del rione</p> <p>Obiettivi specifici dell'azione: 1.1.) favorire il miglioramento della qualità di vita di soggetti con difficoltà economiche e a rischio marginalità; 1.2) rendere accessibili eccedenze alimentari altrimenti sprecate; 1.3) sensibilizzare la cittadinanza su temi quali economia circolare e riduzione dello spreco</p>	<p>1 Famiglia e minori: 200 2 Disabili 100 4 Anziani (65 anni e più) 100 5 Immigrati e nomadi 100 6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora 30 7 Multiutenza 100</p>	<p>n° 2 per attività B</p>	<p>n° 1 per attività B n° 3 per attività D (delega a terzi)</p>	<p>- Quartiere 4 Sud-Est (Padova)</p>	<p>- progetto partecipato degli arredi dell'Emporio di Rione; - realizzazione arredo - coinvolgimento di almeno 10 residenti</p>	<p>6.241,00</p>	<p>15,64%</p>
<p>2b. Creazione e mantenimento della rete di fornitori dell'Emporio di Rione Coinvolgimento di nuovi fornitori di eccedenze alimentari e non</p> <p>Obiettivi specifici dell'azione: 1.1) favorire il miglioramento della qualità di vita di soggetti con difficoltà economiche e a rischio marginalità; 1.2) rendere accessibili eccedenze alimentari altrimenti sprecate; 1.3) sensibilizzare la cittadinanza su temi quali economia circolare e riduzione dello spreco</p>	<p>1 Famiglia e minori: 300 2 Disabili 100 4 Anziani (65 anni e più) 200 5 Immigrati e nomadi 100 6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora 30 7 Multiutenza 100</p>	<p>n° 1 per attività D</p>	<p>n° 1 per attività B n° 1 per attività C</p>	<p>- Comune di Padova - Comuni limitrofi</p>	<p>- Coinvolgimento di diversi fornitori di eccedenze alimentari e non</p>	<p>491,00</p>	<p>1,23%</p>

<p>2c. Consulenza e formazione del personale impiegato nell'Emporio di Rione</p> <p>4a. Con il supporto del partner Consulta del Volontariato di Padova, verranno realizzati 3 incontri di consulenza e formazione per delineare nel concreto le modalità di gestione dell'Emporio. Gli incontri verranno facilitati e verrà elaborato un Business Model Canvas.</p> <p>4b. Verrà erogato corso HACCP per manipolazione alimenti.</p> <p>Obiettivi specifici dell'azione: 1.1) favorire il miglioramento della qualità di vita di soggetti con difficoltà economiche e a rischio marginalità; 1.2) rendere accessibili eccedenze alimentari altrimenti sprecate; 1.3) sensibilizzare la cittadinanza su temi quali economia circolare e riduzione dello spreco</p>	<p>1 Famiglia e minori: 300 2 Disabili 100 4 Anziani (65 anni e più) 200 5 Immigrati e nomadi 100 6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora 30 7 Multiutenza 100</p>	<p>n° 4 per attività D</p>	<p>n° 1 per attività C</p>	<p>- Quartiere 4 Sud-Est (Padova)</p>	<p>4a. realizzazione Business Model Canvas dell'Emporio; 4a. acquisizione competenze 4a. acquisizione conoscenze su buone pratiche simili e replicabili 4b. Ottenimento certificato HACCP per volontari coinvolti nelle attività di redistribuzione eccedenze;</p>	<p>1.091,00</p>	<p>2,73%</p>
<p>2d. Avvio di un Emporio di Rione per la redistribuzione di eccedenze alimentari</p> <p>Avvio delle attività di redistribuzione gratuita di eccedenze alimentari e non, con il supporto dei volontari di Amici di Nuovo Villaggio ODV. L'Emporio in una prima fase sarà aperto un pomeriggio ogni due settimane</p> <p>Obiettivi specifici dell'azione:</p>	<p>1 Famiglia e minori: 300 2 Disabili 100 4 Anziani (65 anni e più) 200 5 Immigrati e nomadi 100 6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora 30 7 Multiutenza 100</p>	<p>n° 2 per attività D</p>	<p>n° 1 per attività B n° 1 per attività C n° 2 per attività D (delega a terzi)</p>	<p>- Quartiere 4 Sud-Est (Padova) - Comune di Ponte San Nicolò - Comune di Padova</p>	<p>- Apertura dell'Emporio un giorno ogni due settimane grazie a due volontari - Fornitura di prodotti alimentari e non - distribuzione di cibo e altre eccedenze a almeno 20 persone ogni apertura</p>	<p>5.691,00</p>	<p>14,26%</p>

<p>1.1) favorire il miglioramento della qualità di vita di soggetti con difficoltà economiche e a rischio marginalità; 1.2) rendere accessibili eccedenze alimentari altrimenti sprecate; 1.3) sensibilizzare la cittadinanza su temi quali economia circolare e riduzione dello spreco</p>							
<p>2e. Talk: “Il sistema urbano alimentare: il cibo come strumento di sostenibilità” Dibattito con il ricercatore e giornalista Gianni Belloni e altri esperti dal mondo accademico, sulle politiche locali per il cibo e per la riduzione degli sprechi alimentari.</p> <p>Obiettivi specifici dell’azione: 1.1) favorire il miglioramento della qualità di vita di soggetti con difficoltà economiche e a rischio marginalità; 1.3) sensibilizzare la cittadinanza su temi quali economia circolare e riduzione dello spreco</p>	<p>1 Famiglia e minori: 200 2 Disabili 50 4 Anziani (65 anni e più) 100 5 Immigrati e nomadi 50 6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora 20 7 Multiutenza 400</p>	<p>n° 1 per attività B</p>	<p>n° 1 per attività B n° 1 per attività C n° 1 per attività D (delega a terzi)</p>	<p>- Comune di Padova</p>	<p>- Realizzazione evento di divulgazione; - almeno 30 persone partecipanti - aumentata consapevolezza e conoscenza sul sistema urbano alimentare e sull’economia circolare</p>	<p>1.291</p>	<p>3,24%</p>
<p>3. TALENTS LAB Una squadra di ragazzi che lavora per cooperative del programma di inserimento Habile: 5 giovani nello spettro autistico che creano inclusione, magia, lavoro, comunità, abbattendo barriere fisiche e mentali.</p> <p>3a. Evento di presentazione del progetto Talents in quartiere</p>	<p>1 Famiglia e minori: 400 2 Disabili 300 4 Anziani (65 anni e più) 100 5 Immigrati e nomadi 100 6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora 20 7 Multiutenza 400</p>	<p>n° 2 per attività D</p>	<p>n° 1 per attività B n° 1 per attività C n° 1 per attività D (delega a terzi)</p>	<p>- Comune di Padova</p>	<p>- Realizzazione evento di presentazione del progetto Talents in quartiere - Coinvolgimento di almeno 30 persone</p>	<p>491,00</p>	<p>1,23%</p>

<p>Obiettivi specifici: 2.1) mettere al centro il valore della diversità: come occasione di crescita, come attivatore della partecipazione della comunità e del territorio, superando una logica "passiva" di inclusione; 2.2) garantire partecipazione e apprendimento inclusiva e accessibile a categorie diverse di persone nei processi di apprendimento e di sviluppo di comunità; 2.3) stimolare la consapevolezza di sé, l'autostima, il rispetto reciproco</p>							
<p>TALENTS LAB 3b. Esperienza laboratoriale con i LEGO per la costruzione di rampe per il superamento di barriere architettoniche.</p> <p>Obiettivi specifici: 2.1) mettere al centro il valore della diversità: come occasione di crescita, come attivatore della partecipazione della comunità e del territorio, superando una logica "passiva" di inclusione; 2.2) garantire partecipazione e apprendimento inclusiva e accessibile a categorie diverse di persone nei processi di apprendimento e di sviluppo di comunità;</p>	<p>1 Famiglia e minori: 800 2 Disabili 400 4 Anziani (65 anni e più) 100 5 Immigrati e nomadi 100 6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora 20 7 Multiutenza 400</p>	<p>n° 2 per attività D</p>	<p>n° 1 per attività B n° 1 per attività C n° 1 per attività D (delega a terzi)</p>	<p>- Comune di Padova</p>	<p>-. Coinvolgimento di almeno 20 persone di età diverse e competenze diverse per la costruzione di rampe per superamento barriere architettoniche - Costruzione una rampa di LEGO - Coinvolgimento di persone di diverse età e competenze - Coinvolgimento residenti</p>	<p>1.366,00</p>	<p>3,42%</p>

<p>2.3) stimolare la consapevolezza di sé, l'autostima, il rispetto reciproco</p>							
<p>4. “A partire dalla scuola, più unici che rari” - percorso scolastico sull’inclusione Numerosi studi hanno dimostrato quanto i primi anni di scuola siano un periodo fondamentale per la costruzione di atteggiamenti positivi nei confronti della diversità e come possano evolvere positivamente in presenza di un adeguato accompagnamento fatto di esperienze. L’Associazione Linfa ODV vuole proporre agli Istituti primari e secondari di primo grado un percorso di 3 incontri da 2 ore ciascuno condotto da un’esperta di educazione alla cittadinanza globale, incentrato sull’inclusione e sul parlare di diversità come peculiarità di ognuno e non come un fattore di separazione. Verranno proposte attività che mireranno ad una costruzione della capacità critica e ad un lavoro sul gruppo classe. Temi legati all’individualità di ognuno e che evidenzieranno i tratti distintivi che qualificano come tali le persone, rimanderanno in modo esplicito a qualcosa che è distante da una “norma” e consente riflessioni sull’importanza delle diversità del singolo nella società. La metodologia che si proporrà sarà cooperativa al fine di incoraggiare la</p>	<p>1 Famiglia e minori: 2000 2 Disabili 400 5 Immigrati e nomadi 200 6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora 20</p>	<p>n° 1 per attività B</p>	<p>n° 1 per attività B n° 1 per attività C n° 4 per attività D</p>	<p>Comune di Padova Comune di Ponte San Nicolò</p>	<p>- Realizzazione n.3 incontri da due ore ciascuno per ogni scuola; - realizzazione libro per bambini - Coinvolgimento 200 alunni - maggiore consapevolezza tra i bambini sui temi dell’inclusione e diversità - maggiore inclusione bambini con disabilità nell’ambiente scolastico</p>	<p>7.491,00</p>	<p>18,78%</p>

<p>partecipazione attiva degli alunni, stimolarne la curiosità e l'interesse per i temi trattati e favorire lo sviluppo di attitudini e atteggiamenti di rispetto dell'altro. Nello specifico: tecniche rompighiaccio; brainstorming e metaplan; comunicazione orizzontale, valorizzando anche la comunicazione non verbale; materiali multimediali; debriefing.</p> <p>Verranno inoltre coinvolti una scrittrice di favole e un illustratore che confezioneranno un libro per bambini mirato a far comprendere ai bambini la capacità di accettare e valorizzare la diversità in se stessi e negli altri; ciò permette di coltivare il valore della solidarietà e della collaborazione, prevenendo le incomprensioni che possono nascere nei rapporti interpersonali tra i bambini e le dinamiche alla base dei fenomeni di discriminazione.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>2.1) mettere al centro il valore della diversità: come occasione di crescita, come attivatore della partecipazione della comunità e del territorio, superando una logica "passiva" di inclusione;</p> <p>2.2) garantire partecipazione e apprendimento inclusiva e accessibile a categorie diverse di persone nei processi di apprendimento e di sviluppo</p>							
---	--	--	--	--	--	--	--

<p>di comunità; 2.3) stimolare la consapevolezza di sé, l'autostima, il rispetto reciproco</p>							
<p>5. “A Spasso tra i sensi” - Passeggiata inclusiva Un percorso di circa 12 km attraverso diverse aree del quartiere e limitrofe, allo scopo di portare l'attenzione su alcune aree/servizi/caratteristiche che hanno una relazione con un senso specifico. Attraverso esercizi e giochi il facilitatore accompagnerà il gruppo alla scoperta del quartiere e di un modo diverso di viverlo e percepirlo. Dopo aver effettuato un sopralluogo e essersi confrontato con chi conosce la zona, saranno individuate 5 soste, per esempio: 1. VISTA: Un punto panoramico, un campanile/torre, dove si può salire. In questo modo si isola il senso della vista perché un panorama visto dall'altoè', per molti, una situazione puramente visiva. Scopriremo, invece, che non è esattamente così'. 2. UDITO. Zona particolarmente trafficata oppure lungo il fiume, se particolarmente silenzioso. In questa tappa scopriremo il valore delle informazioni sonore che riceviamo nelle nostre città'. Quanto sono disturbanti e quanto sono invece utili per orientarsi e per vivere meglio?</p>	<p>1 Famiglia e minori: 1000 2 Disabili 1000 4 Anziani (65 anni e più) 300 5 Immigrati e nomadi 200 6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora 20 7 Multiutenza 400</p>	<p>n° 2 per attività B n° 2 per attività D</p>	<p>n° 1 per attività B n° 1 per attività C n° 3 per attività D</p>	<p>- Quartiere 4 Sud-Est (Padova) - Comune di Ponte San Nicolò - Comune di Padova</p>	<p>- Realizzazione passeggiata guidata - almeno 15 partecipanti - maggiore consapevolezza di sé</p>	<p>4.966,00</p>	<p>12,45%</p>

<p>3. GUSTO. Visita a una pasticceria legata al rione.</p> <p>4. OLFATTO. C'è un giardino? Un orto? O un albero fiorito molto profumato? oppure un odore sgradevole di qualche zona? Ci sono differenze di odore tra le varie vie a seconda delle attività commerciali? Delle persone che abitano?</p> <p>5. TATTO. Cosa significa muoversi in una città usando il tatto? Quali sono gli elementi che ci danno informazioni? Cosa percepiscono i nostri piedi? le nostre mani? il nostro corpo? Scopriremo un parco, una via, un edificio, toccando con mano le superfici, per risvegliare e quella memoria tattile che sviluppiamo da bambini e che ci permette di costruire il pensiero.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>2.1) mettere al centro il valore della diversità: come occasione di crescita, come attivatore della partecipazione della comunità e del territorio, superando una logica "passiva" di inclusione;</p> <p>2.2) garantire partecipazione e apprendimento inclusiva e accessibile a categorie diverse di persone nei processi di apprendimento e di sviluppo</p>							
--	--	--	--	--	--	--	--

di comunità; 2.3) stimolare la consapevolezza di sé, l'autostima, il rispetto reciproco							
5. A. progettazione			n° 2 per attività A (delega a terzi E1)	- Quartiere 4 Sud-Est (Padova) - Comune di Ponte San Nicolò - Comune di Padova	Scrittura del progetto	1.800,00	4,51%
6. C. segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto			n° 1 per attività C	- Quartiere 4 Sud-Est (Padova) - Comune di Ponte San Nicolò - Comune di Padova	Realizzazione del progetto Raggiungimento obiettivi re	3.990,00	10%

9) PARTNER (se presenti inserire i dati in Tabella e allegare modulo C3 sottoscritto da ciascun partner)

Individuare l'eventuale numero ed articolazione del partenariato, le attività realizzate da ciascuno, descrivendone le caratteristiche, l'eventuale quota di cofinanziamento e di contributo assegnato. I progetti presentati in partenariato dal soggetto capofila richiedono ulteriori n. 3 partner.

Denominazione ODV/APS/ Fondazioni ONLUS	- Per ODV e APS: Cod. di iscrizione al Registro Regionale o Codice fiscale) - Per Fondazioni: Codice Fiscale	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)	Quota di contributo assegnato
Associazione Linfa ODV	C.F. 91009350264	1, 2.	L'Associazione Linfa ODV svolgerà un percorso nelle scuole primarie e secondarie di primo grado di 3 incontri da due ore ciascuno dal titolo "A partire dalla scuola, più unici che rari". Inoltre, elaborerà un output che consiste nella scrittura e illustrazione di una favola da distribuire agli alunni che aiuterà a comprendere la "diversità" di ognuno come unicità.	1.470,00	5.530,00

Consulta del volontariato della provincia di Padova	C.F. 9204025081	1, 2a, 2b, 2c, 2d.	La Consulta del volontariato della provincia di Padova fornirà consulenza per l'avvio di un emporio per la redistribuzione delle eccedenze alimentari; Supporto nell'ampliamento della rete di fornitori di eccedenze alimentari e diffonderà e promuoverà le attività progettuali.	1.500,00	
Noisy Vision ETS	C.F. 92288250282	1, 5	Realizzazione dell'attività 5: un percorso di circa 12 km attraverso diverse aree del quartiere e limitrofe, allo scopo di portare l'attenzione su alcune aree/servizi/caratteristiche che hanno una relazione con un senso	250,00	3.600,00
Amici di Nuovo Villaggio	C.F. 92124230282	1, 2a, 2b, 2c, 2d, 2e, 3	Avvio dell'emporio di rione per la redistribuzione delle eccedenze alimentari; collaborazione per giornate di workshop di costruzione arredi emporio; Diffusione e promozione delle attività progettuali tramite le proprie reti ed i propri canali		1.500,00

10) COLLABORAZIONI GRATUITE (se presenti inserire i dati in Tabella ed allegare modulo sottoscritto da ciascuna collaborazione)

Completare la tabella indicando le collaborazioni gratuite **con enti diversi da ODV, APS e Fondazioni ONLUS**, quali enti pubblici (compresi gli enti locali, le aziende sanitarie, altri enti pubblici, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, organi della Giustizia, ecc.) o privati (enti senza scopo di lucro - associazioni, cooperative sociali, imprese sociali, enti filantropici, associazioni sportive dilettantistiche, enti ecclesiastici e religiosi, ONG, Fondazioni e altri enti senza scopo di lucro - e gli enti profit), le attività svolte e



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

l'eventuale quota di cofinanziamento (anche mediante la valorizzazione di beni/servizi per un valore complessivo del 10% del costo del progetto comprensivo della valorizzazione dei volontari).

<i>Denominazione Ente</i>	<i>Tipologia Ente</i>	<i>N. azione</i>	<i>Descrizione attività e modalità di collaborazione</i>	<i>Quota di cofinanziamento (eventuale)</i>
OMAR Osservatorio Malattie Rare ETS	ETS	Tutte le azioni	L'Osservatorio si porrà come canale di divulgazione delle attività progettuali	0,00
Comune di Padova	Ente pubblico	Tutte le azioni	Promozione della progettualità e diffusione dei risultati	0,00
CSV - Centro Servizi Volontariato di Padova e Rovigo		Tutte le azioni	Promozione della progettualità e diffusione dei risultati	0,00
Cini Srl	Ente profit (Ristorante all'interno del QuiPadova)	Tutte le azioni	Diffusione e promozione delle iniziative progettuali tramite i propri canali comunicativi	0,00
PROVATE Società Cooperativa Sociale	cooperativa sociale	Tutte le azioni	Diffusione e promozione delle iniziative progettuali tramite i propri canali comunicativi	0,00
		Attività 3. TALENTS LAB	3a. Evento di presentazione del progetto Talents in quartiere 3b. Esperienza laboratoriale con i LEGO per la costruzione di rampe per il superamento di barriere architettoniche.	
Angeli Soc Coop Soc	cooperativa sociale	Tutte le azioni	Diffusione e promozione delle iniziative progettuali tramite i propri canali comunicativi; segnalazione delle attività proposte a famiglie e persone indigenti e vulnerabili da noi assistite	0,00

11) AFFIDAMENTO DI SPECIFICHE ATTIVITA' A PERSONE GIURIDICHE TERZE (delegate). Se presenti, **allegare la delega all'istanza, pena la non ammissione.** Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (*Paragrafo 8 dell'Avviso*) evidenziando le caratteristiche del delegato. **Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa).**

Denominazione Ente delegato	Tipologia Ente	Contenuti della Delega (Necessità di ricorso, capacità tecnica, ..)	Attività delegate e modalità di esecuzione	Costo di affidamento(€)	Specificare il n. di azione nella quale le attività sono collocate
Soc. Coop. Soc. Città So.La.Re.	Società Cooperativa Sociale	FONDAZIONE LA CASA ONLUS NECESSITA DI DELEGARE ALCUNE ATTIVITA' INERENTI IL PROGETTO "DIRE, FARE, INCLUSIONE" PER L'ASSENZA, NELLA SUA STRUTTURA, DELLE FIGURE TECNICHE E DELL'ESPERIENZA NECESSARIA ALLO SCOPO, OLTRE ALL'ASSENZA DEI MEZZI DI TRASPORTO NECESSARI.	LA PROGETTAZIONE	1.800,00	5A
			I TRASPORTI E GLI ALLESTIMENTI PER LE ATTIVITA' PREVISTE	750,00	2D - 2E - 3A - 3B - 5
			LA REALIZZAZIONE DI 3 GIORNATE DI WORKSHOP PER L'AUTOCOSTRUZIONE DI TAVOLI ED ESPOSITORI	2.000,00	2A
			IL TRASPORTO DELLE ECCEDENZE ALIMENTARI	1.450,00	2D
			LA PULIZIA DEGLI SPAZI DEDICATI ALLE ATTIVITA' DI REDISTRIBUZIONE ALIMENTARE	1.000,00	2D



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

12) IMPATTO SOCIALE ATTESO (Massimo 50 righe) Indicare:

1. *i possibili effetti sul contesto/target/territorio di riferimento;*
2. *i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);*
3. *gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di rete;*
4. *benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie;*
5. *incidenza significativa sull'indirizzo prioritario prescelto (eventuale).*

1. Il progetto ambisce a supportare l'economia familiare di nuclei a rischio esclusione e marginalità, con reddito basso; a rafforzare il riconoscimento di uno spazio sicuro aggregativo e di supporto come la Sala Comunitaria del QuiPadova e l'adiacente sala adibita a Emporio; a rendere più coesa e inclusiva la comunità di abitanti; a includere attivamente persone con disabilità residenti nel rione Crocifisso in attività di socialità; ad attivare il rione grazie a iniziative di aggregazione;
2. tutte le attività proposte possono essere replicate, adattandole, in contesti differenti, mantenendone gli obiettivi. Le stesse attività possono essere ampliate, rimodellate e implementate in forma diversa sullo stesso o su altri territori, grazie alla flessibilità dei format di azione scelti.
3. La rete di partner garantisce la valorizzazione, la socializzazione e lo sviluppo di competenze eterogenee, del capitale sociale di ogni partner e incentiva processi condivisi di capacity building. Le competenze acquisite dagli operatori degli Enti saranno ulteriormente spendibili e replicabili in futuri interventi sociali co-progettati in rete, in nuove modalità di interazione con gli utenti, in capacità di individuazione e monitoraggio dei bisogni della comunità. La condivisione delle esperienze, la messa a valore di competenze professionali eterogenee, la conoscenza reciproca diventano occasione e stimolo per l'ideazione di ulteriori successive progettualità che consentiranno l'elaborazione di strategie comuni e la promozione e di reti di servizi a favore delle vulnerabilità.
4. Intervenire su più aree prioritarie permette di raggiungere in maniera olistica gli obiettivi generali, rafforzando così l'impatto delle azioni messe in campo.

13) SOSTENIBILITA' FUTURA DELLE AZIONI PROGETTUALI. *Indicare le azioni messe a sistema che perdureranno nel tempo, a prescindere dal finanziamento, al fine di rinforzare le politiche attive di welfare, mediante la sinergia e la complementarità delle diverse fonti di finanziamento, massimizzando l'efficacia degli interventi.*

Le attività di redistribuzione di eccedenze alimentari (2b. Creazione della rete di fornitori dell'Emporio di Rione e 2d. Avvio di un Emporio di Rione per la redistribuzione di eccedenze alimentari), già attivata lo scorso anno, perdurerà anche in futuro, al fine di garantire un servizio di mercato e di approvvigionamento gratuito di generi alimentari per nuclei vulnerabili residenti nella zona. Si intende rafforzare in ogni caso la rete di fornitori e di ampliare la varietà di generi alimentari messi a disposizione dei beneficiari.

3b. Esperienza laboratoriale con i LEGO per la costruzione di rampe per il superamento di barriere architettoniche.													
4. "A partire dalla scuola, più unici che rari" - percorso scolastico sull'inclusione													
5. "A Spasso tra i sensi" - Passeggiata inclusiva													
Segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto													

15) PIANO DEGLI INDICATORI (quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto). A titolo esemplificativo: Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione; Attività Laboratori interattivi nelle scuole; Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori e n. 50 studenti; Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio.

Obiettivo specifico	Azione	Output atteso (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
1.1) favorire il miglioramento della qualità di vita di soggetti con difficoltà economiche e a rischio marginalità	L'Emporio di Rione 2a. Coprogettazione e costruzione degli arredi	- progetto partecipato degli arredi dell'Emporio di Rione; - realizzazione arredo - coinvolgimento di almeno 10 residenti	- questionario di gradimento dei partecipanti a fine laboratorio - fotografie dell'attività

<p>1.1) favorire il miglioramento della qualità di vita di soggetti con difficoltà economiche e a rischio marginalità</p>	<p>2b. Creazione della rete di fornitori dell'Emporio di Rione Coinvolgimento di nuovi fornitori di eccedenze alimentari e non</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione rete fornitori (almeno 7) - Fornitura costante di merce da distribuire 	<ul style="list-style-type: none"> - Contatti bisettimanali con fornitori
<p>1.1) favorire il miglioramento della qualità di vita di soggetti con difficoltà economiche e a rischio marginalità</p>	<p>2c. Consulenza e formazione del personale impiegato nell'Emporio di Rione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione 3 incontri di consulenza e formazione per delineare nel concreto le modalità di gestione dell'Emporio - acquisizione competenze di gestione emporio e conoscenze su buone pratiche simili - realizzazione Business Model Canvas - Ottenimento certificato HACCP per volontari coinvolti nelle attività di redistribuzione eccedenze 	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento dei volontari nella gestione dell'emporio da parte dei coordinatori di progetto - Incontri mensili di monitoraggio tra volontari e coordinatori - Raccolta e stesura di feedback successivi agli incontri
<p>1.1) favorire il miglioramento della qualità di vita di soggetti con difficoltà economiche e a rischio marginalità</p> <p>1.2) rendere accessibili eccedenze alimentari altrimenti sprecate;</p>	<p>2d. Avvio di un Emporio di Rione per la redistribuzione di eccedenze alimentari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - numero di eccedenze distribuite - numero di utenti beneficiari (almeno 20 persone ogni apertura) - Feedback di utenti e volontari 	<ul style="list-style-type: none"> - Conteggio utenti beneficiari - Conteggio eccedenze distribuite - raccolta e stesura feedback da utenti e volontari
<p>1.1) favorire il miglioramento della qualità di vita di soggetti con difficoltà economiche e a rischio marginalità;</p> <p>1.3) sensibilizzare la cittadinanza su temi quali economia circolare e riduzione dello spreco</p>	<p>2e. Talk: "Il sistema urbano alimentare: il cibo come strumento di sostenibilità"</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione evento di divulgazione; - almeno 30 persone partecipanti 	<ul style="list-style-type: none"> - Conteggio partecipanti a evento - fotografie

<p>2.1) mettere al centro il valore della diversità: come occasione di crescita, come attivatore della partecipazione della comunità e del territorio, superando una logica "passiva" di inclusione;</p> <p>2.3) stimolare la consapevolezza di sé, l'autostima, il rispetto reciproco</p>	<p>3a. Evento di presentazione del progetto Talents in quartiere</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione evento di presentazione del progetto Talents in quartiere - Coinvolgimento di almeno 30 partecipanti 	<ul style="list-style-type: none"> - fotografie evento - conteggio partecipanti
<p>2.1) mettere al centro il valore della diversità: come occasione di crescita, come attivatore della partecipazione della comunità e del territorio, superando una logica "passiva" di inclusione;</p> <p>2.2) garantire partecipazione e apprendimento inclusivi e accessibile a categorie diverse di persone nei processi di apprendimento e di sviluppo di comunità;</p> <p>2.3) stimolare la consapevolezza di sé, l'autostima, il rispetto reciproco</p>	<p>3b. Esperienza laboratoriale con i LEGO per la costruzione di rampe per il superamento di barriere architettoniche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento di almeno 20 persone di età diverse e competenze diverse per la costruzione di rampe per superamento barriere architettoniche <ul style="list-style-type: none"> - almeno 5 bambin* coinvolt* - almeno 10 residenti coinvolti - Costruzione una rampa di LEGO 	<ul style="list-style-type: none"> - fotografie evento - conteggio partecipanti e monitoraggio età diverse coinvolte - raccolta e stesura feedback dei partecipanti per misurare coinvolgimento e sensazioni

<p>2.1) mettere al centro il valore della diversità: come occasione di crescita, come attivatore della partecipazione della comunità e del territorio, superando una logica "passiva" di inclusione;</p>	<p>4. “A partire dalla scuola, più unici che rari” - percorso scolastico sull’inclusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Coinvolti N. 10 classi di 5 Istituti di Padova e provincia ● Distribuiti 200 libri agli alunni delle classi coinvolte nel percorso ● Miglioramento dei rapporti all’interno del gruppo classe ● Miglioramento delle logiche di inclusione individuali 	<ul style="list-style-type: none"> ● Modulo di richiesta svolgimento percorso in classe ● Foglio firme insegnanti ● Questionari di gradimento
<p>2.2) garantire partecipazione e apprendimento inclusiva e accessibile a categorie diverse di persone nei processi di apprendimento e di sviluppo di comunità;</p>	<p>4. “A partire dalla scuola, più unici che rari” - percorso scolastico sull’inclusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Coinvolti N. 10 classi di 5 Istituti di Padova e provincia ● Distribuiti 200 libri agli alunni delle classi coinvolte nel percorso ● Coinvolgimento dell’intero gruppo classe ● Miglioramento delle logiche di inclusione individuali 	<ul style="list-style-type: none"> ● Modulo di richiesta svolgimento percorso in classe ● Foglio firme insegnanti ● Questionari di gradimento
<p>2.3) stimolare la consapevolezza di sé, l'autostima, il rispetto reciproco</p>	<p>4. “A partire dalla scuola, più unici che rari” - percorso scolastico sull’inclusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Coinvolti N. 10 classi di 5 Istituti di Padova e provincia ● Distribuiti 200 libri agli alunni delle classi coinvolte nel percorso ● Miglioramento della capacità di ognuno di relazionarsi ● Miglioramento della consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità 	<ul style="list-style-type: none"> ● Modulo di richiesta svolgimento percorso in classe ● Foglio firme insegnanti ● Questionari di gradimento



REGIONE DEL VENETO

<p>2.1) mettere al centro il valore della diversità: come occasione di crescita, come attivatore della partecipazione della comunità e del territorio, superando una logica "passiva" di inclusione;</p> <p>2.3) stimolare la consapevolezza di sé, l'autostima, il rispetto reciproco</p>	<p>5. "A Spasso tra i sensi" - Passeggiata inclusiva</p>	<ul style="list-style-type: none">- Realizzazione passeggiata guidata- almeno 15 partecipanti- coinvolgimento di persone con abilità e età diverse- maggiore consapevolezza di sé	<ul style="list-style-type: none">- fotografie dell'iniziativa- Modulo iscrizione per contare numero partecipanti- Questionari di gradimento
--	--	--	--

 PADOVA 30/05/2023

(Luogo e data)


Fondazione **LAFCA**
Via del Commissario
35124 PADOVA
Tel. 049.715988 - Fax 049.
Cod. Fisc. 921414
Il Legale Rappresentante

(Timbro e firma)